

IL DISCORSO DI NOVELLA AL CONVEGNO DI ROMA

Un piano quadriennale della C.G.I.L. per la riforma della sicurezza sociale

Un solo ente deve gestire i fondi previdenziali - L'età pensionabile resti a sessanta anni - Il piano si finanzia da sé - La relazione introduttiva del professor Gerin

Il Convegno della CGIL sulla sicurezza sociale, inaugurato ieri nel ridotto dell'Eliseo gremito di pubblico, ha confermato che sono maturi i tempi per una riforma generale del sistema di protezione sociale (assistenza malattia, pensioni, indennità monetarie, assegni familiari, infortuni); e che soltanto un piano organico rapidamente attuato può salvare le attuali conquiste dagli attacchi che vengono sferrati, come il tentativo di elevare l'età pensionabile da 60 a 65 anni, o di eliminare la tutela di malattie per le affezioni di breve durata, e può sostituire al caos previdenziale una politica di sicurezza sociale, fattore decisivo di progresso civile e di sviluppo economico.

L'interesse dell'argomento è tale che al Convegno sono presenti le più alte autorità in materia: vi è il dr. Carapezza per incarico del ministro del lavoro Zaccagnini, vi sono i delegati della Confindustria di Roma e di Salvo, numerosi professori universitari fra i quali Favilli, Pellegrini, Chiappelli, Somogyi, Gerin, i dirigenti dei massimi istituti previdenziali come l'Avv. Savoini, direttore generale dell'INAM (21 milioni di lavoratori assicurati), lo avv. Cattabriga dell'INPS, e gli esponenti del movimento sindacale che costituiscono un gravissimo ostacolo allo stesso ulteriore progresso scientifico. In materia di pensioni la CGIL riafferma che l'età deve essere di 60 anni, e che la pensione deve essere estesa a tutti i cittadini, con un livello che vada dal 40 all'80 per cento del salario o del reddito di lavoro. Deve essere anche migliorato il trattamento di disoccupazione e gli assegni familiari.

A coloro che dicono — come la CISL — che occorre estendere subito a tutti i cittadini alcune forme di protezione sociale, però a spese dei lavoratori e dei loro familiari, e senza prevedere alcun miglioramento dei trattamenti attuali, la CGIL risponde che « dare immediatamente un livello molto basso di sicurezza a tutti i cittadini, mortificando le realizzazioni già acquisite, non significa altro che precludere ogni ulteriore sviluppo alla sicurezza sociale; una tale impostazione del problema porta a porre in primo piano la revisione dei trattamenti dei lavoratori dipendenti; soltanto dal consolidamento dei migliori trattamenti previdenziali oggi esistenti, può scaturire la possibilità della loro estensione a nuove categorie di lavoratori indipendenti e di cittadini ».

Per il finanziamento del nuovo piano, l'on. Novella ha precisato che « la riforma si finanzia in buona parte da sé, perché prevede la snobbizzazione di una parte notevole di apparati tecnico-organizzativi, di impianti duplicati o triplicati, l'alleggerimento delle spese generali e lo snellimento degli Enti e delle procedure; in quanto poi contare sul recupero di ingenti crediti che l'Amministrazione degli Enti previdenziali ha nei confronti dello Stato (si pensi ai miliardi sottratti al fondo pensioni) ». In particolare una notevole economia può essere realizzata nel costo dei medicinali, dove è improponibile la produzione statale dei farmaci di largo consumo.

Ma soprattutto la riforma si finanzia da sé in quanto essa rappresenta un risparmio umano, per i migliori e più efficaci sistemi di prevenzione che consentono una migliore erogazione dell'assistenza, una maggiore efficienza dei lavoratori e un più elevato rendimento del



Il compagno Agostino Novella

verso la esclusione della tutela delle cosiddette piccole malattie e delle piccole invalidità permanenti: siamo contrari a tali soluzioni perché le consideriamo contrarie con ogni serio programma di progresso sociale, e perché esse costituiscono un gravissimo ostacolo allo stesso ulteriore progresso scientifico. In materia di pensioni la CGIL riafferma che l'età deve essere di 60 anni, e che la pensione deve essere estesa a tutti i cittadini, con un livello che vada dal 40 all'80 per cento del salario o del reddito di lavoro. Deve essere anche migliorato il trattamento di disoccupazione e gli assegni familiari.

A coloro che dicono — come la CISL — che occorre estendere subito a tutti i cittadini alcune forme di protezione sociale, però a spese dei lavoratori e dei loro familiari, e senza prevedere alcun miglioramento dei trattamenti attuali, la CGIL risponde che « dare immediatamente un livello molto basso di sicurezza a tutti i cittadini, mortificando le realizzazioni già acquisite, non significa altro che precludere ogni ulteriore sviluppo alla sicurezza sociale; una tale impostazione del problema porta a porre in primo piano la revisione dei trattamenti dei lavoratori dipendenti; soltanto dal consolidamento dei migliori trattamenti previdenziali oggi esistenti, può scaturire la possibilità della loro estensione a nuove categorie di lavoratori indipendenti e di cittadini ».

Per il finanziamento del nuovo piano, l'on. Novella ha precisato che « la riforma si finanzia in buona parte da sé, perché prevede la snobbizzazione di una parte notevole di apparati tecnico-organizzativi, di impianti duplicati o triplicati, l'alleggerimento delle spese generali e lo snellimento degli Enti e delle procedure; in quanto poi contare sul recupero di ingenti crediti che l'Amministrazione degli Enti previdenziali ha nei confronti dello Stato (si pensi ai miliardi sottratti al fondo pensioni) ». In particolare una notevole economia può essere realizzata nel costo dei medicinali, dove è improponibile la produzione statale dei farmaci di largo consumo.

Ma soprattutto la riforma si finanzia da sé in quanto essa rappresenta un risparmio umano, per i migliori e più efficaci sistemi di prevenzione che consentono una migliore erogazione dell'assistenza, una maggiore efficienza dei lavoratori e un più elevato rendimento del

lavoro umano». Il segretario generale della CGIL ha chiesto un maggiore contributo dello Stato, e degli imprenditori, ma ha dichiarato che per l'attuazione di questo piano i lavoratori saranno pronti ad addossarsi oneri proporzionali all'impegno richiesto dalla riforma, a condizione che alla sua realizzazione e alla sua gestione essi siano chiamati a partecipare.

Subito dopo, Novella, ha parlato il secondo relatore, prof. Gerin, direttore dello Istituto di medicina legale dell'Università di Roma, che partendo da una base di esperienze totalmente diverse — scienza e mondo del lavoro — è giunto tuttavia alle stesse conclusioni dell'on. Novella, con la richiesta di una « tutela integrale » dell'uomo di fronte a qualsiasi danno biologico. Si sono poi succeduti alla tribuna gli altri relatori: il dott. Pierantoni sul rapporto fra la professione medica e una nuova politica sanitaria; il dott. Maccherone, presidente della Provincia di Pisa, sulle attribuzioni degli Enti locali nel riordinamento dei servizi sanitari e sociali; il dott. Cennamo, presidente della Federazione Italiana medici mutualisti, sui rapporti fra medici, mutue e servizio sanitario; l'on. Vittorio Foa, che ha sviluppato con originalità e competenza i rapporti fra sicurezza sociale e politica economica di sviluppo, trattando i problemi del finanziamento del piano della CGIL; e infine Alieto Cortesi, che ha concluso sottolineando l'esigenza di un impegno del sindacato, per un movimento di pressione a tutti i livelli, per imporre l'attuazione graduale del piano proposto.

La prima giornata, ha avuto inizio la discussione.

Incontro tra CGIL e Ferreri Aggradi per le Partecipazioni statali

Una delegazione della Segreteria della CGIL, composta da Sant'Antonio e da compari Schenardi, Di Girolamo e Truffa, ha avuto un incontro col ministro delle Partecipazioni statali, on. Ferreri Aggradi al quale ha esposto gli orientamenti della CGIL sulla politica produttiva, i livelli di occupazione e i rapporti sindacali sulle aziende di Stato.

L'organizzazione sindacale ha affermato la delegazione della CGIL — non può assolutamente accedere ad una im-

postazione ristrettamente aziendale dei problemi dell'IRI, tanto più che essa si è tradotta in una serie continua di snobbizzazioni. Le trasformazioni che fossero necessarie e convenienti possono essere esaminate solo su un piano globale, mediante trattative o consultazioni tra ministero e organizzazioni sindacali, da effettuarsi per le varie zone o per singoli settori, che riguardino in particolare i tempi di attuazione dei programmi, i livelli di occupazione e le garanzie di reimpiego. L'accordo di Napoli del novembre scorso aveva in proposito indicato un metodo che dovrebbe essere sistematicamente adottato.

Per quanto riguarda i rapporti sindacali, che devono essere definiti nel quadro delle competenti, nazionali e statali, ribadito il principio che i lavoratori hanno diritto di partecipare alla gestione delle aziende di Stato, e di essere rappresentati nei consigli di amministrazione e nei comitati di controllo.

A Napoli si sono avuti gli episodi più gravi. La Capitaneria ha autorizzato gli armatori (Citeria e Lloyd Triestino, ambedue dell'IRI) a sospendere temporaneamente il contratto di lavoro per le motonavi Asia e Città di Torino, in attesa di un analogo provvedimento che equivale al disarmo amministrativo e consente agli armatori di sbarcare forzatamente gli equipaggi. Alle 14 di ieri un ufficiale giudiziario scortato da tre camion di polizia, ha assediato il porto di Napoli, dove si trova la base della Città di Torino, a lasciare la nave. Per protesta contro la odiosa misura sono scesi a terra anche quei marinai che l'armatore voleva far restare a guardia della nave. Sulle altre due navi sono state chiuse le cambuse.

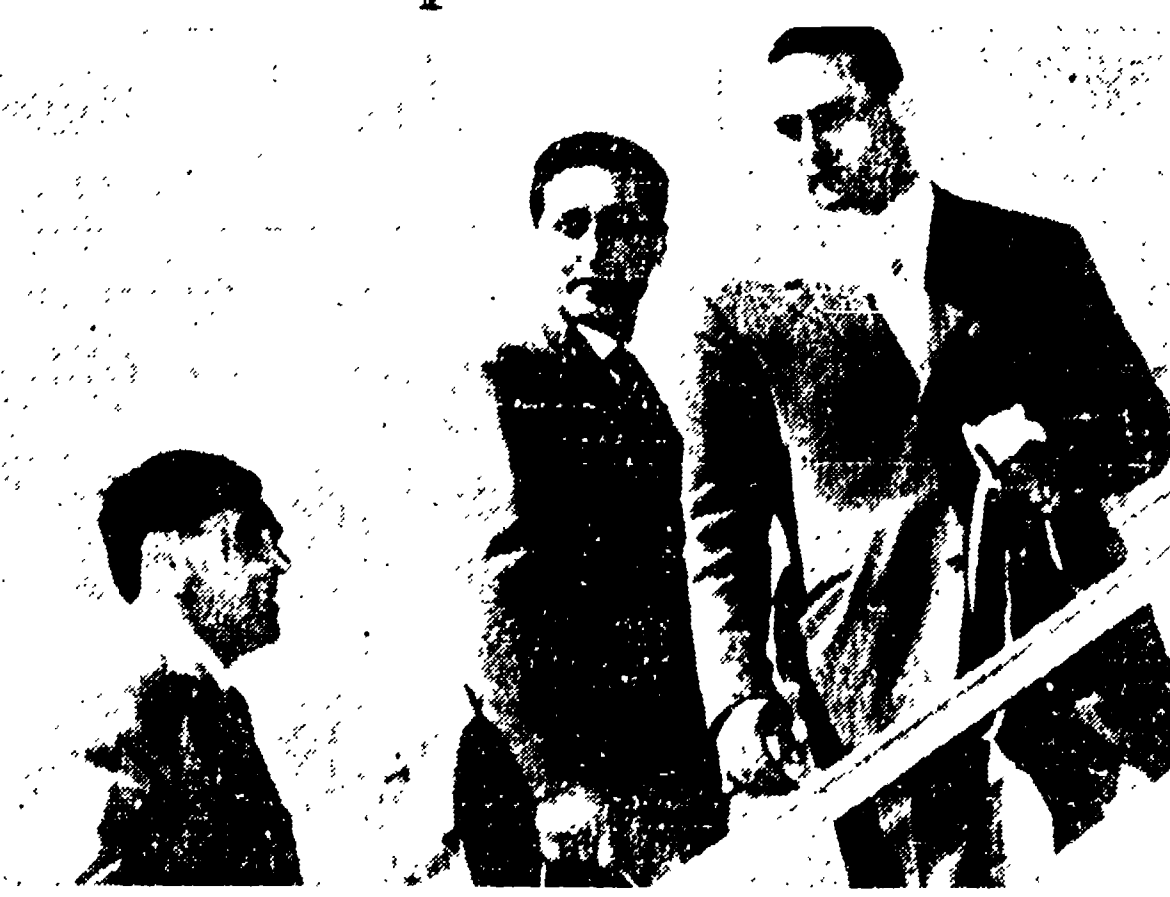
In serata infine la polizia ha occupato e fatto sgombrare i moli dove dovevano attraccare il Roma e il Sarraceno di Lauro. Una folla di marinai si è radunata a

protesta è stata elevata contro tutte queste rappresaglie dalla Camera del Lavoro di Napoli. La Segreteria della CGIL dal canto suo ha inviato un fonogramma al ministro della Marina mercantile contro gli attentati al diritto di sciopero che escludono la vertenza dei marinai. « I lavoratori italiani — conclude il fonogramma — non potranno tollerare violazioni che cancellano i diritti e libertà sanciti dalla Costituzione ».

A Genova il comitato di coordinamento di tutte le organizzazioni sindacali dei marinai si è riunito e ha deciso di estendere lo sciopero alle navi che disimpegnano i servizi di collegamento con la Sardegna e le isole minori.

Dai porti italiani ed esteri giungono frangenti di polizia. A Napoli, dove si è riunito il comitato di coordinamento dei marinai, si è deciso di estendere lo sciopero alle navi che disimpegnano i servizi di collegamento con la Sardegna e le isole minori.

Vanno a prendere Cesaroni



MILANO — I marescialli di PS Ferdinando Osuri e Francesco Valente e l'agente Mario Zanca mentre salgono sull'aereo che li porterà alla Venezia dove prenderanno in consegna Enrico Cesaroni, uno dei componenti della « gang » che fece il clamoroso colpo di via Appio, 1 due sotuffanti e l'agente arriveranno a Caracas questa sera. Il 11 giugno a bordo della motonave « Esplorare » essi lavoreranno il Venezuela scortando Enrico Cesaroni nel viaggio verso Genova dove arriveranno il 1. luglio prossimo.

Gravissime misure a carico dei marittimi. Bloccate altre navi in Italia e all'estero

Sospesi i servizi anche per la Sardegna - Elettissime percentuali di scioperanti in numerose fabbriche del Nord e del Sud - L'astensione dal lavoro negli uffici dei ministeri finanziari

Gravissime provvedimenti sono stati presi dalla Capitaneria di Porto, dagli armatori privati e dalle compagnie della Fimmar (IRI) e dalle autorità di P.S. contro i marinai in sciopero. In tutti i porti è stato proibito l'accesso agli organizzatori sindacali.

A Napoli si sono avuti gli episodi più gravi. La Capitaneria ha autorizzato gli armatori (Citeria e Lloyd Triestino, ambedue dell'IRI) a sospendere temporaneamente il contratto di lavoro per le motonavi Asia e Città di Torino, in attesa di un analogo provvedimento che equivale al disarmo amministrativo e consente agli armatori di sbarcare forzatamente gli equipaggi. Alle 14 di ieri un ufficiale giudiziario scortato da tre camion di polizia, ha assediato il porto di Napoli, dove si trova la base della Città di Torino, a lasciare la nave. Per protesta contro la odiosa misura sono scesi a terra anche quei marinai che l'armatore voleva far restare a guardia della nave. Sulle altre due navi sono state chiuse le cambuse.

In serata infine la polizia ha occupato e fatto sgombrare i moli dove dovevano attraccare il Roma e il Sarraceno di Lauro. Una folla di marinai si è radunata a

protesta è stata elevata contro tutte queste rappresaglie dalla Camera del Lavoro di Napoli. La Segreteria della CGIL dal canto suo ha inviato un fonogramma al ministro della Marina mercantile contro gli attentati al diritto di sciopero che escludono la vertenza dei marinai. « I lavoratori italiani — conclude il fonogramma — non potranno tollerare violazioni che cancellano i diritti e libertà sanciti dalla Costituzione ».

A Genova il comitato di coordinamento di tutte le organizzazioni sindacali dei marinai si è riunito e ha deciso di estendere lo sciopero alle navi che disimpegnano i servizi di collegamento con la Sardegna e le isole minori.

Gli altri scioperi

Oltre ai marittimi, ieri altre decine di migliaia di lavoratori hanno scioperato per un nuovo contratto di lavoro e per rivendicazioni economiche. Ecco un quadro delle notizie pervenute.

Riunione al ministero per i metallurgici

Presso il ministero del Lavoro si sono incontrate ieri le rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro del settore metallurgico per discutere sulla vertenza riguardante il contratto di lavoro. Gli incontri che si sono svolti alla

presenza del sottosegretario on. Storchi, sono stati aggiornati ad oggi.

Inaccettabili proposte delle aziende per i bancari

Nel pomeriggio di ieri l'on. Storchi ha comunicato ai rappresentanti dei bancari le proposte formulate dall'Assicreditazione e dall'ACRI che nella mattinata si erano incontrate con il sottosegretario al lavoro.

Riunione al ministero per i metallurgici

Presso il ministero del Lavoro si sono incontrate ieri le rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro del settore metallurgico per discutere sulla vertenza riguardante il contratto di lavoro. Gli incontri che si sono svolti alla

presenza del sottosegretario on. Storchi, sono stati aggiornati ad oggi.

Inaccettabili proposte delle aziende per i bancari

Nel pomeriggio di ieri l'on. Storchi ha comunicato ai rappresentanti dei bancari le proposte formulate dall'Assicreditazione e dall'ACRI che nella mattinata si erano incontrate con il sottosegretario al lavoro.

Riunione al ministero per i metallurgici

Presso il ministero del Lavoro si sono incontrate ieri le rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro del settore metallurgico per discutere sulla vertenza riguardante il contratto di lavoro. Gli incontri che si sono svolti alla

L'IMBARCAZIONE E' FINITA CONTRO UN PILONE

Due canottieri annegano nel Po per una jole «a otto» rovesciata

Gli altri sei giovani sono stati tratti in salvo da alcuni volenterosi

TORINO, 10. — Una spaventosa tragedia che è costata la vita a due giovani canottieri è avvenuta oggi pomeriggio sulle acque del Po, ancora limacciose e piene di rapide per le recenti piogge.

I due canottieri, Leonardo Dubba di 18 anni e Agostino Mappi di 16 entrambi studenti, erano usciti con altri sei compagni a bordo di una « jole » a otto.

Al ponte Vittorio Emanuele, i vogatori hanno iniziato la manovra per virare quando la leggera imbarcazione ha cozzato contro un pylon del ponte, rovesciandosi e capovolgendo in acqua gli otto canottieri. Un vigile urbano di servizio nei paraggi, Annaleto Roversi, è riuscito a salvare due dei giovani, e altri quattro sono stati tratti a riva da altri soccorritori. Il Dubba e il Mappi, invece, sono stati travolti dalla corrente che li ha portati nei gorghi di una « rapida » che si trova a brevissima distanza dal ponte. I due studenti sono stati risucchiati e sono scomparsi.

Arrestato per furto Mario « Bernasconi »

MILANO, 10. — Mario Buzzi detto « Bernasconi », 40 anni, ex amico di Amalia Inzola, è stato arrestato per furto di una valigia contenente indumenti e preziosi: il tutto per un valore di un milione e settecentomila lire.

AVVISI ECONOMICI

LA APPROPRIATA Grandi vendita mobili tutto stile Canto - produzione locale - Prozzi sba - prodotti Massime facilitazioni - pagamenti Sine Gennaro Milano - via Chiavari 238 Napoli - via Roma 100

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

dal ponte. I due studenti sono stati risucchiati e sono scomparsi.

Arrestato per furto Mario « Bernasconi »

MILANO, 10. — Mario Buzzi detto « Bernasconi », 40 anni, ex amico di Amalia Inzola, è stato arrestato per furto di una valigia contenente indumenti e preziosi: il tutto per un valore di un milione e settecentomila lire.

AVVISI ECONOMICI

LA APPROPRIATA Grandi vendita mobili tutto stile Canto - produzione locale - Prozzi sba - prodotti Massime facilitazioni - pagamenti Sine Gennaro Milano - via Chiavari 238 Napoli - via Roma 100

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

cuazione di un mandato di cattura per furto aggravato emesso dalla Procura della Repubblica di Milano e di un ordine di arresto emesso dalla pretura di Radicefanti.

Arrestato per furto Mario « Bernasconi »

MILANO, 10. — Mario Buzzi detto « Bernasconi », 40 anni, ex amico di Amalia Inzola, è stato arrestato per furto di una valigia contenente indumenti e preziosi: il tutto per un valore di un milione e settecentomila lire.

AVVISI ECONOMICI

LA APPROPRIATA Grandi vendita mobili tutto stile Canto - produzione locale - Prozzi sba - prodotti Massime facilitazioni - pagamenti Sine Gennaro Milano - via Chiavari 238 Napoli - via Roma 100

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

ENDOCRINE ESQUILINO SESSUALI SANGUE VENERE PELLE

parla di voi



Il vostro profumo si offri gratuitamente una spruzzata di Lavanda Fragrante Bertelli.

La Lavanda Fragrante Bertelli è come un linguaggio fatto di profumo che dice chi siete esprimendo con delicatezza il vostro buon gusto e la vostra signorilità.

LAVANDA FRAGRANTE BERTELLI

CONCLUDENDO AL SENATO LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO DEI TRASPORTI

Angelini conferma l'aumento delle tariffe e difende la «coesistenza» fra strada e rotaia

Il ministro dei Trasporti, sen. Angelini, parlando ieri al Senato sul bilancio del suo dicastero, ha confermato che le tariffe ferroviarie saranno aumentate. Il ministro ha detto che le tariffe italiane, notoriamente fra le più alte d'Europa, saranno tuttavia « elevate allo stesso livello di quelle degli altri Paesi del mondo ». I motivi dell'aumento devono essere ricercati negli accordi stretti dal governo sul piano europeo e nel deficit del bilancio, previsto in 37 miliardi e 900 milioni. « Il rito tariffario », ha detto Angelini — è impostato soprattutto dall'aumento dei costi ed anche dalla riscontrata necessità di migliorare mediante la rettificazione dei prezzi tra la prima e la seconda classe, la distribuzione dei viaggiatori fra le classi stesse, conseguendo

così una più razionale utilizzazione del materiale rotabile ».

L'annuncio di Angelini, del quale già ieri davamo una anticipazione, viene dopo l'aumento delle tariffe postali e dopo quello del relatore di maggioranza sul bilancio delle Poste e telecomunicazioni relativo all'aumento delle tariffe telefoniche in seguito alla richiesta delle Società concessionarie. L'aumento delle tariffe ferroviarie — del quale, tuttavia, il ministro non ha detto la misura — è stato il punto di centro del discorso di Angelini. Il resto, come già aveva fatto Spataro per le Poste, non è stato che parole: molte promesse, molti elogi al governo; qualche cosa di concreto: il raddoppio di alcune « tratte » sulla Battipaglia-Villa San Giovanni e sulla

Pisa-Genova; elettrificazione della Torino-Rho, della Mestre-Treviso-Venezia e della Catania-Siracusa.

Molto accesa è stata la difesa che il ministro ha fatto della politica che favorisce l'iniziativa privata nel campo dei trasporti: le autostrade, ha detto, sono un elemento propulsore dell'economia del Paese; nessuna prevenzione, quindi, deve esserci verso gli imprenditori privati. Ferrero, della Stato e privati, ha concluso, deve astenersi su posizioni di « coesistenza »: in altri termini, il governo, nella concorrenza fra strada e rotaia, continuerà a favorire la strada, ossia gli imprenditori privati.

La seduta pomeridiana, il Senato ha commemorato il trentacinquesimo anniversario dell'uccisione di Giacomo Matteotti, avvenuta il 10 giugno 1924. Ha parlato il sen. BARBARESCCHI (psi), cui si sono associati il ministro ANGELINI per il governo e il vice presidente TIBALDI a nome del Senato,

ha svolto due ordini del giorno presentati insieme con il compagno sen. Montagnani. Il primo riguarda l'ammodernamento delle linee ferroviarie, e l'altro l'ammodernamento di due linee tranviarie della provincia di Milano; il secondo chiede la costruzione di un terzo binario sulla linea ferroviaria Piacenza-Lodi-Milano, sulla quale, ogni mattina ed ogni sera, vengono trasportati 17.000 operai e studenti.

Nella seduta pomeridiana, il Senato ha commemorato il trentacinquesimo anniversario dell'uccisione di Giacomo Matteotti, avvenuta il 10 giugno 1924. Ha parlato il sen. BARBARESCCHI (psi), cui si sono associati il ministro ANGELINI per il governo e il vice presidente TIBALDI a nome del Senato,

è antica la fama dei generosi vini di Sicilia